

Secondo la stampa tedesca

Adenauer punta su Segni per un patto a tre

A Dachau, il presidente della Repubblica ha esaltato la «definitiva riconciliazione» con la Germania



DACHAU — Segni accende la fiamma votiva nella cappella del sacario eretto in memoria delle vittime della ferocia nazista (Telefoto Italia-Unità)

Dal nostro inviato
BONN, 31. Il Presidente della Repubblica Segni è giunto stamane a Monaco di Baviera, prima tappa del suo viaggio in Germania.

La cerimonia della inaugurazione della cappella votiva alla memoria degli italiani caduti nell'ex-campo di sterminio di Dachau, presieduta dal Presidente della Repubblica ha dato l'avvio alla sua visita nella Repubblica federa-

tedesca è stata inserita in questo quadro. E' difficile non cogliere nelle parole pronunciate da Segni un parallelo con gli analoghi discorsi pronunciati dal Presidente francese allorché venne in Germania a significare quella «storica riconciliazione» su cui doveva basarsi il futuro patto franco-tedesco.

Un grembo ancor fecondo

«Nulla è rimasto della dottrina nazista che decise di sterminare coloro che si opponevano alla dittatura... queste parole sono state pronunciate da Segni, ieri, durante la sua visita alla cappella votiva in memoria dei trentottomila italiani uccisi dal nazismo in uno dei più famosi campi di sterminio hitleriani. Scriveranno oggi i giornali di Bonn che finalmente è venuta da parte ufficiale italiana, un alto riconoscimento a alla nuova realtà tedesca occidentale».

Non è infatti con la costituzione di un monumento alla memoria degli italiani assassinati a Dachau che Bonn si può guadagnare la patente di «estranea al nazismo»: se non cambiano tante altre cose, il gesto, piuttosto che elevare una doverosa pietra di omaggio ai nostri morti a Dachau, porrebbe significare soltanto una pietra su quei morti, dimenticati.

Pechino

Scambio di note fra India e Cina

NUOVA DELHI, 31. Si è appreso oggi che fra i governi di Nuova Delhi e Pechino si è avuto uno scambio di note a proposito della situazione sulla frontiera fra i due Paesi. Un portavoce del governo di Pechino ha dichiarato che Nuova Delhi ha comunicato alla Cina le nostre preoccupazioni in seguito al concentramento di truppe cinesi lungo la frontiera.

Seul

Terzo giorno di scontri in Corea

SEUL, 31. Un nuovo scontro si è verificato oggi, in prossimità della linea di demarcazione fra la Corea settentrionale e la Corea meridionale. Anche oggi la notizia è stata diffusa da fonti statunitensi: il generale americano Charles Perring Brown ha dichiarato che reparti USA di stanza lungo la linea armistiziale hanno avuto uno scontro a fuoco «per il terzo giorno consecutivo» con elementi armati «della Corea del Nord».

Irak

Negoziati per una tregua con i curdi?

LONDRA, 31. Si apprende da fonte diplomatica araba a Londra che conversazioni sarebbero in corso a Baghdad e alcuni delegati del consiglio nazionale iracheno, a Soleimanieh nel Kurdistan iracheno, tra rappresentanti del governo centrale di Baghdad e alcuni delegati del consiglio nazionale iracheno. Queste conversazioni tenderebbero a mettere a punto le modalità per una tregua tra le due parti ed eventualmente un cessate il fuoco.

Spagna

Vano tentativo di spezzare lo sciopero

OVIEDO, 31. Dodicesimo giorno di sciopero dei minatori del bacino delle Asturie. La lotta è giunta ad una fase di grande asprezza senza che ancora si apra alcuna concreta prospettiva per una sua prossima soluzione positiva. Lo sciopero continua ad essere totale, la produzione mineraria è completamente bloccata.

Caccia ai comunisti italiani in Svizzera

BERNA, 31. La polizia federale elvetica ha aperto una caccia a quei lavoratori italiani emigrati durante la campagna elettorale dell'aprile scorso, discusse i problemi del loro Paese con i loro compatrioti, diffidando di fornire informazioni minuziosamente accurate.

USA

Dimostrazioni e arresti per la questione razziale

NEW YORK, 31. Si sono svolte ieri in numerose località degli Stati Uniti nuove dimostrazioni contro la segregazione razziale. A New York, nel Mississippi, 52 negro tra i quali il presidente dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore per il Mississippi, Aaron Henry, sono stati arrestati per avere organizzato una manifestazione senza la preventiva autorizzazione.

MARNO ALICATA

Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa al n. 1000. Anno 1958. Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Corso, 251. Tel. 06/47401. Centralino: 456351/456352/456353/456354/456355/456356/456357/456358/456359/456360. N. verde: 1250. RINASCITA (Italia) anno 4500. SEGNALIBRO (Italia) anno 4500. VIE NUOVE (Italia) anno 4500. L'UNITA' (Italia) anno 4500. RINASCITA (Italia) anno 4500. L'UNITA' (Italia) anno 4500. RINASCITA (Italia) anno 4500. L'UNITA' (Italia) anno 4500.

ARGENTINA DALLA 1. PAGINA

Arturo Illia eletto presidente

Liberato ieri sera l'ex presidente Frondizi

BUENOS AIRES, 31. Domattina (tarda serata di oggi, ora locale) il collegio elettorale nazionale argentino procederà alla nomina del nuovo presidente, in osservanza ai risultati delle ultime elezioni generali elaborate dal collegio stesso. Non si sa ancora quale sarà la scelta della commissione, ma si ritiene che essa cadrà sul sessantaduenne candidato radicale Arturo Illia.

stanno accompagnando la nascita della «mozione» (o delle «mozioni») finali del Consiglio. Scopo immediato di Moro e dei «dorotei», ovviamente, è quello di giungere a una mozione unica o quanto meno di impedire che attorno alla mozione «fanfaniana» (che, a quanto pare, è già in stadio di formulazione avanzata) si schierino i voti degli altri due gruppi di «sinistra», che fanno capo a Sullo («La Base») e a Donat Cattin («Rinnovamento»).

La giornata di ieri, è dunque trascorsa oltre che in discorsi anche in trattative. I fanfaniani, ritenuti, hanno approvato il loro documento, che Forlani ha poi sottoposto a Moro. Il documento (che potrà essere presentato anche non in forma di «mozione») contiene cinque richieste precise: 1) Appello pubblico del centro-sinistra per una maggioranza organica, entro il 10 novembre. 2) Creazione di una «commissione dei sei», presieduta da Moro, per studiare un programma del partito, da far approvare dalla Direzione entro il 30 settembre.

Si tratta, come si vede, di un discorso che, evitando la polemica diretta con Fanfani, ribadisce tuttavia, punto per punto, o addirittura aggiungendo, nel contenuto reale, il piano per un centro-sinistra «doroteo», fondato su un appello anticomunista del PSI e su un ulteriore ridimensionamento a destra dei progetti economici e della programmazione.

Si tratta, come si vede, di un discorso che, evitando la polemica diretta con Fanfani, ribadisce tuttavia, punto per punto, o addirittura aggiungendo, nel contenuto reale, il piano per un centro-sinistra «doroteo», fondato su un appello anticomunista del PSI e su un ulteriore ridimensionamento a destra dei progetti economici e della programmazione.

IL DIBATTITO AL C. N. Dopo la sensazione sollevata dal discorso di Fanfani, ieri Zaccagnini ha pronunciato un intervento di tipo mediatore e distensivo (sembra anche per suggerimento di taluni «fanfaniani» moderati). Zaccagnini ha minimizzato l'attacco di Fanfani, affermando che, in sostanza, «alla piattaforma centro-sinistra vi è solo la chiara, leale e vigorosa opposizione dell'on. Scelba». Sugli accordi della Camilluccia, Zaccagnini ha affermato che non c'è contestazione sulla loro validità «per l'azione futura». In sostanza, ha concluso Zaccagnini, non esistono divergenze sostanziali tra la posizione del segretario politico e gli altri, ma solo accentuazioni diverse di una volontà politica che resta comune e univoca.

IL DIBATTITO AL C. N. Dopo la sensazione sollevata dal discorso di Fanfani, ieri Zaccagnini ha pronunciato un intervento di tipo mediatore e distensivo (sembra anche per suggerimento di taluni «fanfaniani» moderati). Zaccagnini ha minimizzato l'attacco di Fanfani, affermando che, in sostanza, «alla piattaforma centro-sinistra vi è solo la chiara, leale e vigorosa opposizione dell'on. Scelba». Sugli accordi della Camilluccia, Zaccagnini ha affermato che non c'è contestazione sulla loro validità «per l'azione futura». In sostanza, ha concluso Zaccagnini, non esistono divergenze sostanziali tra la posizione del segretario politico e gli altri, ma solo accentuazioni diverse di una volontà politica che resta comune e univoca.

DICHIARAZIONE DI LA MALFA In risposta all'accusa di Scelba di non aver dato le dimissioni da presidente della Commissione bilancio dopo essere stato eletto con i voti comunisti, La Malfa ha rilasciato una polemica dichiarazione. In essa egli ricorda di aver accettato i voti dei comunisti «dati per apprezzamento personale, con molta correttezza» anche perché gli erano mancati i voti dc, e ciò, egli ha detto, per l'ottusità di una parte dei dc.

IL DIBATTITO AL C. N. Dopo la sensazione sollevata dal discorso di Fanfani, ieri Zaccagnini ha pronunciato un intervento di tipo mediatore e distensivo (sembra anche per suggerimento di taluni «fanfaniani» moderati). Zaccagnini ha minimizzato l'attacco di Fanfani, affermando che, in sostanza, «alla piattaforma centro-sinistra vi è solo la chiara, leale e vigorosa opposizione dell'on. Scelba». Sugli accordi della Camilluccia, Zaccagnini ha affermato che non c'è contestazione sulla loro validità «per l'azione futura». In sostanza, ha concluso Zaccagnini, non esistono divergenze sostanziali tra la posizione del segretario politico e gli altri, ma solo accentuazioni diverse di una volontà politica che resta comune e univoca.

Cuba Giustiziate quattro spie della CIA L'AVANA, 31. Un agente dei servizi informativi americani (CIA) a Cuba è stato fucilato all'alba su sentenza di un tribunale giudiziario dell'Avana. Con lui sono stati giustiziati anche tre dei suoi uomini. Altre tre persone sono state condannate a 10 anni di carcere e 12 per attività contro-rivoluzionarie.

IL DIBATTITO AL C. N. Dopo la sensazione sollevata dal discorso di Fanfani, ieri Zaccagnini ha pronunciato un intervento di tipo mediatore e distensivo (sembra anche per suggerimento di taluni «fanfaniani» moderati). Zaccagnini ha minimizzato l'attacco di Fanfani, affermando che, in sostanza, «alla piattaforma centro-sinistra vi è solo la chiara, leale e vigorosa opposizione dell'on. Scelba». Sugli accordi della Camilluccia, Zaccagnini ha affermato che non c'è contestazione sulla loro validità «per l'azione futura». In sostanza, ha concluso Zaccagnini, non esistono divergenze sostanziali tra la posizione del segretario politico e gli altri, ma solo accentuazioni diverse di una volontà politica che resta comune e univoca.